

PROMETHEUS

XLII 2016

SOMMARIO

M. Di Marco:	Sulla collocazione del dramma satiresco nella tetralogia drammatica	p. 3
L. Papadimitropoulos:	Ibycus <i>PMGF</i> 287: love and disgrace	” 25
M. Davies:	Aeschylus <i>Agamemnon</i> 1035-41	” 30
M. L. Bernardini:	L’ <i>Antiope</i> di Euripide: l’intellettuale fra tradizione sapienziale e nuove istanze politico-culturali	” 32
M. Martínez Bermejo:	P. Fay. Coles I (Eurípides, fr. 449): ¿copia del <i>Cresfontes</i> o antología?	” 61
R. Lauriola:	Aristophanes and Euripides, once again: from <i>Hippolytus</i> 345 to <i>Knights</i> 16-18	” 71
A. Guida:	Aristofane <i>Cavalieri</i> 1331 e una glossa di Esichio	” 96
P. Gagliardi:	Cornelio Gallo nell’ <i>ecl.</i> 7 di Virgilio	” 99
F. R. Berno:	Seneca al bivio. Il paradigma di Eracle nelle lettere 66 e 115	” 115
R. Degl’Innocenti Pierini:	La virtù come compagna e la ‘compagnia’ delle virtù in Seneca e nella tradizione filosofica	” 123
A. Boschi:	<i>Quis ille? Saturninus sum.</i> L’enigma della <i>prosapia</i> nel prologo delle <i>Metamorfosi</i> di Apuleio	” 144
G. Zago:	Cinque note testuali a quattro prosatori (Ps. Platone, Seneca, Epitteto, Porfirio)	” 163
T. Dorandi:	Demostene copista (<i>Luc. ind.</i> 4)	” 171
E. Magnelli:	Un improbabile <i>zetema</i> omerico (<i>Strat. AP</i> 12.4)	” 175
C. De Stefani:	Per il testo dei <i>Manethoniana</i>	” 178
A. Franceschini:	Il pascolo, la colomba e la stella: virtù dei pastori cristiani e lessico omerico nell’epigramma funerario greco dell’Asia Minore	” 207
N. Bianchi:	The Number of Books of Iamblichus’ <i>Babyloniaca</i> (on Photius <i>Bibl.</i> 94, 78b 3)	” 219
S. Vecchiato:	Hesychianum	” 226
A. Guida:	Tre note al Paradossografo Vaticano (Isigono di Nicea?)	” 229

S. Voicu:	<i>L'Encomium in Sanctos Martyres</i> di Severiano di Gabala (CPG 4950): l'autenticità e altre note	p. 231
G. Massimilla:	Nel laboratorio del parafraste: i richiami alla poesia ellenistica nella <i>Parafrasi del Vangelo di San Giovanni</i> di Nonno di Panopoli	" 249

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

A. Schatzmann, <i>Nikarchos II: Epigrammata</i>	(L. Floridi)	p. 280
D. Petrain, <i>Homer in Stone: the Tabulae Iliacae in their Roman Context</i>	(M. Davies)	" 285
M. Vasiloudi, <i>Vita Homeri Herodotea</i>	(E. Magnelli)	" 287
M. Di Marco, <i>Studi su Asclepiade di Samo</i>	(F. Valerio)	" 291
U. Gärtner, <i>Phaedrus. Ein Interpretationskommentar zum ersten Buch der Fabeln</i>	(G. Zago)	" 293
L. Lehnus, <i>Incontri con la filologia del passato,</i>	(E. Magnelli)	" 297
M. P. Futre Pinheiro, <i>Mitos e Lendas da Grecia Antiga</i> , vol. I	(A. Setaioli)	" 301
M. Capasso (ed.), <i>Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology</i> , IV	(F. Valerio)	" 303
Segnaliamo inoltre	(redaz.)	" 305
Indice per autori		" 309

TRE NOTE AL PARADOSSOGRAFO VATICANO (ISIGONO DI NICEA?)

Il testo, tramandato solo dal codice Vat. gr. 12, del terzo decennio circa del XIV secolo¹, fu reso noto da Erwin Rohde²; dopo l'edizione di Otto Keller³, da ultimo è stato ripubblicato da Alessandro Giannini⁴.

– Il cap. 19 (18 Rohde) così fu edito dal Rohde: Καὶ παρὰ Γερμανοῖς ὁ Ῥῆνος ἐλέγχει· ἐμβληθὲν γὰρ τὸ παιδίον εἰ μὲν μοιχευθείσης ἐστί, θνήσκει, εἰ δ' οὐ, ζῇ. In questa rivista esaminai anni fa, partendo da una glossa di Esichio, la 'iunctura' ellittica εἰ δ' οὐν, che, non compresa nel suo valore di 'se no', 'altrimenti', talora si corrompe ad opera non solo di copisti ma anche di editori⁵. Un ulteriore caso, da aggiungere a quelli allora esaminati, è offerto dal testo in questione: Rohde correggeva scrivendo εἰ δ' οὐ al posto della lezione εἰ δ' οὐν del codice (benché alla fine del capitolo appena precedente trovasse e mantenesse lo stesso εἰ δ' οὐν), che fu giustamente difesa da Nauck e ristabilita nel testo da Keller, che le dedica una nota (p. LXXVII). Giannini purtroppo ritorna alla correzione del Rohde e ne replica l'incoerenza rispetto al precedente cap. 18 (17).

– Il cap. 20 (19) è così presentato da Giannini: Ἐν Κελαιναῖς τῆς Φρυγίας ποταμός ἐστι Μαρσύας· οὗτος ἦν πῶς αὐλοῦ ἀκούσῃ, βομβεῖ μέγα, ἦν δὲ κιθάρας, μετὰ σιγῆς ῥεῖ, ἀποπνιγέντος ἐν αὐτῷ Μαρσύου τοῦ αὐλητοῦ. Rohde aveva letto (οὗτος) εἰ μὲν (αὐλοῦ), corretto in ἦν μὲν da Keller; Giannini annota in apparato “ἦν πῶς scripsi: ηπως (που?) V”. Il codice in realtà è stato decifrato male: la lezione manoscritta è infatti ἐπὶ ἦν e va restituita a testo: “appena sente un aulos, rumoreggia grandemente; se invece (sente) una cetra, scorre in silenzio”. Riguardo al successivo ἦν, l'apparato di Giannini,

¹ Per la datazione del ms., attribuito al XV secolo nelle edizioni di Rohde e Giannini (vd. note seguenti), si veda I. Pérez Martín, *El Libro de Actor. Una traducción bizantina del Speculum Doctrinale de Beauvais* (Vat. Gr. 12 y 1144), “REB” 55, 1997, 81-136 : 90; cfr. anche A. Guida, *Su un'inedita miscellanea lessicografica e il suo rapporto col Lexicon Vindobonense*, “Nea Rhomē” 4, 2007, 345-55: 345 n. 7.

² E. Rohde, *Isigoni Nicaeensis de rebus mirabilibus breviarium ex codice Vaticano*, “Acta Societatis Philologiae Lipsiensis” 1, 1871, 25-42.

³ *Rerum naturalium scriptores Graeci minores*, I: *Paradoxographi Antigonius, Apollonius, Phlegon, Anonymus Vaticanus*, ed. O. Keller, Lipsiae 1877, 116-155, con apparato di note a LXXV-LXXXI.

⁴ *Paradoxographorum Graecorum reliquiae*, ed. A. Giannini, Milano s.d. (ma 1965), 331-351. Sull'attribuzione a Isigono di Nicea e le fonti del testo vaticano si veda anche A. Giannini, *Studi sulla paradossografia greca II. Da Callimaco all'età imperiale: la letteratura paradossografica*, “Acme” 17, 1964, 99-140: 137-138.

⁵ A. Guida, *Su alcune glosse di Esichio, Fozio, Suida e del Lexicon Vindobonense*, “Prometheus” 4, 1978, 280-283.

che riporta “ἦν scripsi: εἰ (η?) V ἐάν Keller”, non è esatto: ἦν è lezione di V, riportata correttamente da Rohde e da Keller, che però a sua volta fa confusione nelle note a p. LXXVII scrivendo di aver corretto il (presunto) precedente εἰ del codice in ἐάν.

– Del cap. 61 (66) Rohde, Keller e Giannini concordano nel riportare la presunta lezione manoscritta: Ἀθηναῖοι τοὺς τελευτήσαντες ἐπὶ τὸν τάφον ἄγοντες καὶ πᾶν ὄσπριον ἐπέφερον, σύμβολον τῆς παρ’ αὐτῶν εὐρέσεως τῶν καρπῶν τῶν ἀπάντων. Alla fine del passo, però, ἀπάντων risulta erroneamente appesantito dall’articolo τῶν, che in realtà nel codice non c’è e va senz’altro eliminato dal testo.

Università di Udine

AUGUSTO GUIDA

ABSTRACT:

Three textual notes on chapters 19, 20 and 61 (Giannini) of the Vatican Paradoxographer, based on a checking of the manuscript’s readings (Vat. gr. 12).

KEYWORDS:

Greek paradoxography, Isigonos of Nicaea, textual criticism.